

Dopo cinquanta giorni dall'occupazione dell'ambasciata americana A Teheran altalena tra incertezza e pessimismo

Nessuna decisione per gli ostaggi - Atteso l'arrivo del cardinale Duval invitato da Khomeini - Sette fuclazioni

Dal nostro inviato

TEHERAN - Cinquanta giorni sono passati dalla occupazione dell'ambasciata americana, i cinquanta giorni forse più lunghi di un anno rivoluzionario, sia per le ripercussioni internazionali messe in moto dalla vicenda, soprattutto (ma non solo) nel confronto con gli Stati Uniti, sia per l'incalzare degli avvenimenti sul piano interno...

meini di garantire agli ostaggi l'assistenza dei sacerdoti cattolici in occasione del Natale (afinché - ha detto l'ayatollah - possano celebrare la ricorrenza «in maniera conveniente») e l'impegno di Carter con Waldheim a rinviare di qualche giorno l'azione per spingere l'ONU (o comunque i suoi alleati) ad adottare sanzioni economiche contro l'Iran...

ribadito che «si farà il processo», pur aggiungendo subito dopo «agli ostaggi, agli Stati Uniti o allo scia». E' frattempo atteso per oggi a Teheran il cardinale Duval, arcivescovo di Algeri che visiterà gli ostaggi nell'ambasciata.



WASHINGTON - Carter durante la conferenza stampa nella quale ha annunciato di voler chiedere all'ONU sanzioni economiche contro l'Iran.

re con gli ostaggi ancora rinchiusi nell'ambasciata. Sembra insomma di essere in un vicolo cieco, dall'una e dall'altra parte, senza che si riesca ad intravedere una reale o prossima via di uscita. E non c'è bisogno di sottolineare che ogni giorno che passa si logorano progressivamente i margini di manovra e di compromesso.

I dirigenti iraniani ostentano sicurezza e Khomeini ha dichiarato, nel suo discorso del venerdì che «non vi è spazio per un intervento militare americano», perché «la diplomazia delle cannoniere è finita, il mondo è cambiato negli ultimi trent'anni e le nazioni si sono svegliate e si stanno liberando dalla dominazione imperialista».

TEHERAN - Sette persone sono state fuclate nella provincia di Khorassan, nell'Iran nord-orientale, su condanna di tribunali islamici. A Mashad sono stati fuclati Mohammed Reza Rejahi, agente della Savak; Ahmad Narimani, per violenza carnale; Mahmoud Nasser, per sodomia violenta; Sayed Gholamhossein Bohouli e Afshin Mohammadzadeh, per sodomia e spaccio di droga.

La stampa cinese conferma la sostituzione di Pol Pot

Egli rimane tuttavia a capo della guerriglia - Nuovo «premier» Khieu Samphan - Accanto a ciò che resta dei «khmer rossi», anche forze fedeli a Sihanouk e persino all'ex fantoccio Lon Nol

PECHINO - L'allontanamento di Pol Pot dalla carica di «premier» e la sua sostituzione con Khieu Samphan alla guida della amministrazione cambogiana che si oppone al governo di Phnom Penh e ai vietnamiti è confermata in ultima pagina dal quotidiano «Renmin» che cita un dispaccio della Nuova Cina da Bangkok destinato al servizio interno. Secondo questo dispaccio, Pol Pot rimane «comandante supremo delle forze della Cambogia Democratica», nonché «presidente della commissione militare del partito» e due cariche che in sostanza gli assicurano il controllo sulla guerriglia.

«vuole allargare la base del consenso popolare e permettere un più vasto concorso di correnti democratiche». Il portavoce, che ha detto di non essere «conoscitore diretto dell'impostazione non ha tuttavia smentito.

L'allontanamento di Pol Pot dalla direzione del «governo» è considerato dagli osservatori a Pechino una prova che i suoi seguaci vogliono avviare una serie di contatti concreti con le altre forze che operano militarmente nel Paese contro Heng Samrin e contro l'esercito di Hanoi. Tra queste forze sono non solo le fazioni dei «khmer rossi», ma anche uomini fedeli al decesso capo dello Stato Norodom Sihanouk, cui si sono aggiunti sostenitori di Lon Nol, l'uomo che lo spodestò nel marzo del 1970, con il sostegno di Van Thieu e soprattutto degli Stati Uniti.

Il Mozambico ha revocato le sanzioni alla Rhodesia

Analoga decisione presa dallo Zambia e dagli altri Paesi della «linea del fronte» - Nkomo accusa Muzorewa per l'attentato alla casa di Mugabe - La polizia rhodesiana reprime le manifestazioni

MAPUTO - Il Mozambico ha revocato le sanzioni economiche contro la Rhodesia. La decisione ha seguito alla risoluzione presa in questo senso dal Consiglio di sicurezza dell'ONU che aveva proclamato le sanzioni quattordici anni fa.

Sono trascorsi appena tre anni da quel marzo del 1976 allorché il Presidente mozambicano Samora Machel annunciò la chiusura delle frontiere con la Rhodesia. Il Mozambico era stato, durante il periodo coloniale, la via più importante, insieme al Sudafrica, per i rifornimenti al regime razzista in violazione delle decisioni della comunità internazionale.

manifestazione di sostegno al Fronte patriottico a Bulawayo e l'attentato dell'altro ieri alla casa di Robert Mugabe. Ieri a Lusaka Joshua Nkomo ha apertamente accusato di questo grave attentato, compiuto proprio nel primo giorno della tregua, le forze ausiliarie dell'ex primo ministro collaborazionista Muzorewa. Egli ha anche precisato che gli uomini di Muzorewa hanno compiuto l'attentato in modo da far apparire responsabili i suoi uomini e produrre così una frattura in seno al Fronte patriottico.

Coop Ediliter Bologna AUGURI ai soci ai dipendenti agli enti ai fornitori

Aereo turco cade per la nebbia: 39 morti

ANKARA - Sciagura aerea in Turchia. Trecento persone sono rimaste uccise, quattro sono sopravvissute. Nella zona grava da tre giorni una fitta nebbia, che sembra essere almeno una causa del disastro. L'incidente è avvenuto ieri nel primo pomeriggio. Un aereo «PK-26» appartenente alla compagnia di bandiera turca «TEY» è andato a fracassarsi contro una collinetta nel villaggio di Gucuk, presso l'aeroporto di Esmenoga, una trentina di chilometri dalla capitale. Alcuni testimoni hanno affermato di avere udito un forte boato quando l'apparecchio ha urtato contro il suolo.

La Somalia offre Berbera agli USA

WASHINGTON - Da fonti vicine al Dipartimento della Difesa statunitense si apprende che il governo somalo ha offerto agli Stati Uniti l'uso della base navale di Berbera un tempo utilizzata dai sovietici. Secondo le fonti in questione con tale offerta il Presidente somalo Syad Barre si propone di rafforzare i legami con l'Occidente. Le relazioni privilegiate che la Somalia intratteneva con l'Unione Sovietica sono infatti deteriorate nel 1977 in seguito alla guerra dell'Ogaden con l'Etiopia e all'appoggio dato da Mosca ad Addis Abeba. La base di Berbera dispone di un serbatoio in grado di ricevere i bombardieri strategici «E2» nonché di importanti attrezzature per l'aerocroce e le riparazioni di navi. Le fonti in questione hanno ricordato che una missione comprendente dirigenti del Dipartimento di Stato del Pentagono si trova già nella zona dell'Ogaden per ricercare basi per le forze americane. La missione è già stata in Arabia Saudita e deve recarsi anche nell'Oman e nel Kenia.

Comune di Arquata Scrivia PROVINCIA DI ALESSANDRIA Piano regolatore generale comunale IL SINDACO rende noto che con decreto N. 933 del 9/11/1979 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte in data 20/11/1979, bollettino N. 47, il Presidente della Giunta Regionale ha definitivamente approvato il Piano Regolatore Generale di Arquata Scrivia.

Provincia di Torino Avviso di gara d'appalto LICITAZIONI PRIVATE La Provincia di Torino indice le sottostanti gare d'appalto per i lavori di ristrutturazione e restauro conservativo dell'Edificio Provinciale di Via Boglino N. 16 - Torino:

Censorzio autonomo del porto di Genova Avviso di gara d'appalto Costituzione della nuova accretazione dell'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova-Sestri, dei relativi impianti e della viabilità d'accesso. ERRATA CORRIGE Riferimento avviso di gara pubblicato su questo giornale il giorno 20 dicembre u.s., si precisa che la richiesta di iscrizione all'A.N.C. cat. 6 h) deve intendersi cat. 6 h 2).

Appello di Waldheim a Khomeini perché liberi gli ostaggi per Natale

NEW YORK - Il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim ha detto ieri di aver chiesto all'ayatollah Khomeini in persona di liberare gli ostaggi americani detenuti a Teheran, entro Natale. Lo ha affermato in una relazione al Consiglio di Sicurezza della quale ha illustrato i tentativi da lui fatti per rendere operante la risoluzione presa all'unanimità il 4 dicembre dai 15 membri del Consiglio stesso, in cui si chiedeva la immediata liberazione degli ostaggi.

Il Papa studierà di nuovo il caso Kueng

TUBINGA - Al suo ritorno da Roma, il vescovo di Rottenburg-Stoccarda, il cardinale Georg Moser, ha detto che il Papa Giovanni Paolo II ha deciso di riprendere in considerazione il caso Kueng e in particolare che lo studierà con una delegazione della Conferenza episcopale tedesca federale di Bonn. Monsignor Moser è ordinario della diocesi nella quale insegna il teologo svizzero cui il Vaticano ha vietato l'ingresso in seno al Fronte patriottico.

Accordo tra Libia e palestinesi?

ALGERI - Fonti palestinesi degne di fede hanno informato che sarebbe stato raggiunto un accordo tra il Fronte popolare per la liberazione della Palestina e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. La mediazione sarebbe stata effettuata dal vice presidente siriano Abdel Halim Sadeed. La notizia è stata tuttavia smentita dall'agenzia di informazione libica Jans.

Leggi e contratti filo diretto con i lavoratori Rispettare i contratti, afferma la Cassazione, anche nel licenziamento per malattia

Sulla legittimità del licenziamento per eccessiva morbilità lavorativa, l'opinione del giudice di Cassazione, 10-11-1978 n. 5163, ha affermato che il solo fatto di avere effettuato prolungate e discontinue assenze per malattia non è sufficiente per licenziare, occorrendo invece, e per quanto concerne le assenze, che l'insieme delle assenze abbia superato il periodo di conservazione del posto previsto dal contratto. Ove poi, e questo è un elemento di tutta novità, non sia possibile richiamarsi al contratto, il giudice potrà stabilire la durata di conservazione del posto secondo una valutazione di equità, come prevede il Codice civile.

Ancora su diritti acquisiti e riforma del parastato

Egregio direttore, le spiegazioni fornite dall'esperto in ordine al problema della riforma del parastato contenute nell'ampia e articolata risposta apparsa il 2 luglio non sono del tutto convincenti. L'estensore della nota:

non ha detto che l'art. 25 della legge 70/75 e il DPR 411/76 applicativo della legge (v. art. 14) hanno prescritto che l'individuazione della consistenza della unità organica mentre invece ha previsto la costituzione dei ministeri e della presidenza del Consiglio dei ministri (per nulla contrastata dai sindacati) che ha colpito l'autonomia degli enti dal momento che ha imposto la dotazione organica dipartimentale e l'individuazione della consistenza delle unità organiche in possesso di effettiva autonomia funzionale.

emesso una sentenza a sezioni unite nella quale, seguendo un altro precedente, il giudice (vedi Cassazione 10-11-1978 n. 5163), ha affermato che il solo fatto di avere effettuato prolungate e discontinue assenze per malattia non è sufficiente per licenziare, occorrendo invece, e per quanto concerne le assenze, che l'insieme delle assenze abbia superato il periodo di conservazione del posto previsto dal contratto. Ove poi, e questo è un elemento di tutta novità, non sia possibile richiamarsi al contratto, il giudice potrà stabilire la durata di conservazione del posto secondo una valutazione di equità, come prevede il Codice civile.

«Come abbiamo già esposto nella risposta pubblicata nel numero del 2 luglio '79, i precedenti proposti sono seri, ed è comprensibile il risentimento di quanti nel settore del parastato non si siano veduti riconoscere sul piano del diritto le mansioni svolte di fatto.

E' stata, tuttavia, una scelta di fondo prima del sindacato e poi del legislatore quella di considerare un organico in cui il numero dei posti di dirigente debba coincidere con quello delle unità organiche in cui sono strutturati i servizi, e di conseguenza, in base al numero dei posti di dirigente in base al DPR 16 ottobre 1978 n. 509 non muta l'impossibilità di un certo risentimento rispetto al contratto precedente.

Vorremmo riprendere una per una le obiezioni proposte dai due lettori alla nostra risposta precedente, ma ci sembra che la recente decisione del TAR per l'Umbria (II, sez. II, 20 settembre 1979, III, 509) esposta in un caso sollecitato da un dipendente dell'ONIG, sia assorbente rispetto ad ogni altra argomentazione.

Questo rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Neri, Giancarlo Galanti, Luigi Galloni, Giuseppe Borelli, Francesco P. Prudenzano, dottore universitari; Silvio Ruffano, avvocato CAI. Torino.